

Consultazione Pubblica della Commissione

“sulle esigenze in termini di velocità e qualità di Internet oltre il 2020”

La Posizione Italiana

L'Italia ritiene che le reti a banda ultralarga rappresentino un fattore chiave per lo sviluppo della Società dell'Informazione e sono una condizione abilitante per la crescita economica (cfr. iniziative europee nell'ambito dell'Agenda Digitale per l'Europa del 2010 e obiettivi della Strategia mercato unico digitale (DSM) di maggio 2015).

Con questo documento, il Governo intende, quindi, fornire il proprio contributo alla consultazione pubblica della Commissione europea con l'obiettivo di “approfondire le esigenze previste per le reti digitali fisse e mobili oltre il 2020”.

Si ritiene **necessario facilitare la diffusione della banda ultralarga** che, grazie alla maggiore velocità e affidabilità di trasmissione, **abiliterà in modo significativo la diffusione dell'informazione, la condivisione e l'accessibilità del patrimonio pubblico, lo sviluppo e l'adozione di nuovi servizi digitali** (o potenziamento degli esistenti), **sia nel settore pubblico che privato, l'inclusione e la partecipazione dei cittadini favorendo l'innovazione e il cambiamento in campo sociale ed economico.**

Il numero dei dispositivi ed il relativo uso contemporaneo attraverso specifiche applicazioni, sia nel settore pubblico che in quello privato, **crescerà nei prossimi anni** quando si assisterà al progressivo collegamento massivo alla rete a banda ultralarga degli oggetti ancora oggi non connessi (internet delle cose).

Le reti fisse e le reti mobili giocheranno un ruolo centrale abilitando, nella società pienamente connessa, **una molteplicità di servizi contemporaneamente fruibili** quali servizi di pubblica amministrazione, comunicazione, intrattenimento, *storage*, sensoristica, accessibilità, usabilità, finanza, sanità e commercio elettronico.

L'Unione deve quindi favorire gli investimenti pubblici e privati sulle infrastrutture digitali a prova di futuro e sviluppare la banda ultra-larga, **considerando gli obiettivi dell'agenda UE 2020 solo come un punto di partenza** per lo sviluppo di tutti i Paesi.

Il Governo italiano, nella logica di questa visione, ha approvato il 3 Marzo del 2015 la Strategia Italiana per la banda ultralarga con la quale si intende coprire l'85% della popolazione con infrastrutture in grado di veicolare servizi a velocità pari e superiori a **100Mbps** garantendo al contempo al 100% dei cittadini l'accesso alla rete internet ad almeno **30Mbps**. In una visione prospettiva oltre il 2020, e con l'intenzione di favorire la diffusione di reti abilitanti velocità di accesso pari a **1Gbps** fin da subito, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca insieme al Ministero dello Sviluppo Economico ha siglato lo scorso 27 Ottobre 2015 un accordo per la mappatura ed il successivo collegamento in fibra ottica di tutte le Scuole presenti sul territorio Italiano. Questa misura rientra nella politica di connettività delle sedi PA in fibra ottica già da tempo adottata dal MiSE come prerequisito nei bandi pubblici di finanziamento per lo sviluppo della banda larga e ultralarga in Italia.

La realizzazione di una omogenea **rete a banda ultralarga larga, convergente fisso-mobile quindi ubiqua, a prova di futuro, robusta e sicura** sul territorio europeo è ritenuta dal Governo Italiano condizione fondamentale per creare una vera e propria società digitale inclusiva comune a tutti gli Stati Membri.

La vera pietra d'angolo per la realizzazione del DSM europeo sarà quindi quella di realizzare un rete in grado di guardare oltre il 2020 già da ora; una rete caratterizzata da una infrastruttura in fibra ottica capillarmente diffusa verso i cittadini ed in grado di sostenere le reti wireless di nuova generazione (fisse, mobili e nomadiche). La sicurezza e l'integrità di tali reti deve essere garantita al fine di aumentare la fiducia dei cittadini nell'utilizzo dei servizi che corrono e correranno sulle autostrade digitali.

L'intervento pubblico, in questo contesto, **diviene necessario ed imprescindibile** per non creare una Europa a due velocità in particolare la dove il settore privato non è interessato ad intervenire.

L'accesso ad internet a banda ultralarga, considerato un diritto fondamentale di tutti, sarà certamente garantito da una rete tecnologicamente a prova di futuro come quella su menzionata le cui qualità e caratteristiche saranno in grado di garantirne anche una piena neutralità.